

Scuola dell'infanzia

“VILLA LAZZARONI”



Piano Annuale dell'Offerta Formativa

A. S. 2020/2021

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI	3
ANALISI DEL TERRITORIO	6
ANALISI DELLA SCUOLA	8
SPAZI DISPONIBILI	8
ORARI	10
FINALITÀ	11
IL CURRICOLO	14
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	15
PREMESSA	15
PERSONALE E UTENZA	17
ORGANI PARTECIPANTI	20
LE ROUTINE	22
RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	24
OBIETTIVI E PROGETTUALITÀ	26
INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CON DIVERSAMENTE ABILI	28
MULTICULTURALITÀ	31
CONTESTO CURRICOLARE	32
I PROGETTI EDUCATIVI	32
PROGETTO “RACCONTARE PER SCOPRIRE...”	32
PROGETTI TERRITORIALI	34
PROGETTO AMBIENTAMENTO E ACCOGLIENZA	34
PROGETTO ORTO	37
PROGETTO “IO LEGGO PERCHÉ...”	39

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Con la Legge 107 del 13 luglio art.1 c.12, il PTOF diviene un documento programmatico triennale, che deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente, in cui sono esplicitati gli obiettivi che, in coerenza con le risorse umane e materiali, la scuola vuole perseguire, i risultati attesi e gli indicatori per monitorarli.

Il PTOF è:

- ✓ Triennale e rivedibile annualmente.
- ✓ Documento fondamentale dell'identità della scuola ed esplicita l'intera progettazione.
- ✓ Propone scelte d'indirizzo strategiche: indirizzi per le attività e scelte di gestione ed amministrazione del Coordinatore Didattico.
- ✓ Elaborazione del Collegio Docenti ed ha l'approvazione del Consiglio d'Istituto e dell'Ente Gestore.

I contenuti si possono stralciare dalla Legge 107 del 2015 non facendo assolutamente tabula rasa del DPR n.275 del 1999 che costituisce ancora oggi un valido supporto a sostegno del sistema scolastico autonomo.

Benché la legge 107, al comma 1, intenda dare con la presente *“piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59”* restano ancora salve le disposizioni stabilite nel regolamento dell'autonomia.

Nell'elaborare il Piano dell'offerta formativa, la scuola, pertanto, ha tenuto conto del regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, delle indicazioni del DM 179/99, della Direttiva 180/99, delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo

(DM del 31 luglio 2007), delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia (2012) ed ha fatte proprie le finalità della stessa:

- Dare piena attuazione all'autonomia.
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze.
- Contrastare le disuguaglianze.
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.
- Realizzare una scuola aperta.
- Garantire il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo.

Da cui derivano:

Flessibilità: intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche, organizzative, curricolari ed extracurricolari.

Integrazione: intesa come coerenza progettuale e coordinamento delle diverse iniziative progettate dalla scuola in accordo con Enti e Associazioni locali.

Responsabilità: intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti, attraverso una puntuale verifica a valutazione degli esiti.

Il PTOF, che è naturale sviluppo della sperimentazione, è la risposta della scuola alle esigenze di rendere effettivo l'apprendimento di tutti gli alunni e vuole rispondere ai seguenti bisogni:

- sviluppo della collaborazione scuola – famiglia;
- trasparenza della vita scolastica;
- credibilità dell'Istituzione scolastica;
- individuazione di interlocutori certi;
- unitarietà della progettazione;

- individuazione delle responsabilità e delle competenze;
- verifica del conseguimento di ciò che viene programmato.

La scuola cercherà di soddisfare tali bisogni attraverso:

- la definizione di obiettivi credibili;
- l'insegnamento centrato sulle caratteristiche di ogni bambino.

L'emergenza epidemiologica da coronavirus ha improvvisamente mutato le abitudini di intere comunità e di interi Paesi. La necessità di contrastare la diffusione del virus ha imposto misure come il lockdown, le distanze sociali, la sospensione delle attività didattiche, commerciali, ricreative, sportive, stravolgendo ritmi, consuetudini, sistemi di vita.

“L'attuale situazione epidemica e sanitaria Covid-19, che ha avuto il suo culmine in Italia tra la metà di marzo e la metà di aprile 2020, è giudicata sotto controllo dagli Organi istituzionali preposti, grazie all'adozione di misure straordinarie di carattere generale e diffuse in tutto il Paese.

Tra queste:

- *distanziamento sociale e fisico*
- *adozione di dispositivi di protezione per il contenimento dell'infezione nella comunità*
- *misure di igiene personale e degli ambienti di vita e di relazione*
- *interventi di informazione rivolti alla popolazione.”*

(Dalle - Proposte e criteri per i servizi educativi e scolastici 0-6 a cura della Task Force Scuola di Roma Capitale Roma, 22 Settembre 2020 rev 3).

La scuola tuttavia ha reagito, è stata capace di riorganizzarsi con nuovi strumenti e nuove metodologie, ha attivato tutte le sue migliori risorse per

essere presente e per non far mancare mai il suo supporto vitale alle bambine e ai bambini e alle loro famiglie.

“Se ci poniamo dal punto di vista dei bambini, vediamo che quotidianamente loro si mettono in gioco per provare a entrare in relazione, a dare ordine al proprio vissuto, al proprio sentirsi nelle situazioni, mentre provano anche a capire che c’è un mondo più o meno accogliente intorno a loro. Sono processi lenti, certo va adottata cautela e va attivato sempre un ascolto sottile, colto, disponibile a cogliere l’inatteso sia quando è problematico sia quando è stupefacente”. (Dalle - Proposte e criteri per i servizi educativi e scolastici 0-6 a cura della Task Force Scuola di Roma Capitale Roma, 22 Settembre 2020 rev 3).

Vista la situazione di emergenza legata al COVID che caratterizza questo anno scolastico, il Collegio Docenti ha deciso che questa nuova elaborazione del PTOF avrà durata solo per l’anno corrente e sarà rivisto alla fine del periodo di criticità.

ANALISI DEL TERRITORIO

La scuola dell’infanzia comunale “Villa Lazzaroni” è situata nell’area del VII municipio del Comune di Roma, in via Appia Nuova n. 522 cap. 00179.

La struttura è situata all’interno del Parco Villa Lazzaroni (di epoca fine XIX secolo), che, con un’estensione di 54.000 metri quadri, rappresenta il parco del quartiere Appio Latino.

Questo quartiere offre opportunità di attività extra scolastiche sportive, artistiche e culturali. In particolare, all’interno del parco stesso si trova un centro per famiglie che fornisce interventi e servizi a carattere pedagogico, educativo, culturale, ricreativo, sociale e psicologico.

La zona relativa alla nostra scuola, definitivamente strutturata, non prevede ampliamenti edilizi ed è abitata da popolazione di ceto medio con un buon

numero di famiglie che vedono impegnati entrambe i genitori in ambito lavorativo.

La scuola dell'infanzia Villa Lazzaroni occupa il piano terra di un edificio in cui, al primo piano, è situata anche la scuola primaria (87° circolo didattico).

La struttura beneficia di uno spazio esterno adibito a giardino e orto scolastico, sul quale affacciano tutte le aule tranne quella antimeridiana, che affaccia sul giardino dell'entrata principale.

Si registra un aumento di bambini di nazionalità straniera.



ANALISI DELLA SCUOLA

SPAZI DISPONIBILI

Lo spazio della nostra scuola è stato organizzato in modo da essere accogliente, ben curato, e a misura di bambino. La scelta di arredamenti e oggetti è volta a creare un luogo funzionale e invitante sempre nel rispetto delle norme vigenti in merito al COVID.

Il nostro ambiente scolastico è così strutturato:

- 8 sezioni (7 a tempo pieno e una a tempo antimeridiano)
- un'aula polifunzionale (che vista l'emergenza sarà principalmente a disposizione delle bambine e dei bambini d. a.)
- uno spazio informatico riservato al personale
- una sala pranzo con relativa cucina interna alla struttura
- un giardino che è stato suddiviso in 7 zone.

Ogni sezione è strutturata attorno a centri d'interesse organizzati per permettere un migliore sviluppo dell'autonomia, dell'identità e dell'autostima di tutte le bambine e bambini della scuola.

I centri d'interesse sono così organizzati:

- Centro d'interesse delle costruzioni e degli incastri: questo spazio offre numerose occasioni ai bambini di esplorare, assemblare e realizzare le loro prime strutture scoprendo le caratteristiche degli oggetti.
- Centro d'interesse della cucina e delle bambole: questi angoli permettono ai bambini i giochi del "far finta" e i giochi di ruolo e costituiscono un'ottima occasione per comunicare emozioni e stati d'animo.
- Centro d'interesse per le attività grafiche manipolative: questo spazio offre la possibilità di sperimentare le caratteristiche dei diversi materiali (pasta

di sale, pongo, ecc...) aiuta i bambini ad aumentare le capacità manipolative e nuove sensazioni tattili.

- Centro d'interesse della lettura: la disponibilità di diversi libri per forme e consistenze e caratteristiche percettive aiuta il bambino ad arricchire le proprie informazioni.

Il giardino: lo spazio esterno è una risorsa preziosa della nostra scuola in quanto dispone di un giardino ampio e organizzato. Vista la situazione di emergenza legata alla pandemia è stato suddiviso in 7 parti, ognuna con accesso diretto dalla sezione. I bambini possono accedervi sperimentando e giocando con materiali naturali (come sassi, terra...), avendo così la possibilità di sperimentare un contatto diretto con la natura, di osservarne i suoi cambiamenti stagionali e scoprire quali sono gli animali che lo abitano (come lumache, ragni, formiche...).



ORARI

La scuola dell'infanzia "Villa Lazzaroni", vista la situazione di emergenza, segue in questo periodo i seguenti orari dal lunedì al venerdì:

<u>ENTRATA:</u>	<u>USCITA:</u>
SEZIONI A – B 8:00 / 8:20	PRIMA USCITA ALLE ORE 14.30 – 14:45
SEZIONI C – D 8:20 – 8:40	SEZIONE H - TEMPO ANTIMERIDIANO: ENTRO LE ORE 13.00
SEZIONI E – G 8:40 – 9:00	SEZIONI A – B 15:15 – 15:35
SEZIONI F – H 9:00 – 9:20	SEZIONI C – D 15:35 – 15:50
	SEZIONI F – G 15:50 – 16:05
	SEZIONE E 16:05 – 16:20

Per quanto riguarda eventuali uscite anticipate degli alunni si rende noto che non sono ammesse uscite anticipate se non per gravi motivi e/o per richiesta dei genitori, i quali saranno tenuti a firmare su apposito registro la dichiarazione di uscita anticipata con relativa motivazione, così da sollevare la scuola da ogni responsabilità.

FINALITÀ

La Scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, crescita, apprendimento.

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale e realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei Servizi all'infanzia.

La scuola quindi, attraverso azioni intenzionali e mirate alla costruzione di un ambiente educativo di apprendimento, fonda il suo intervento sulle seguenti finalità tratte dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia del 2012:

- identità
- autonomia
- competenza
- cittadinanza

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere

insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente dell'altro orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Partendo dall'analisi della situazione iniziale, la nostra scuola dell'infanzia predispone un percorso didattico che rispetta le finalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento come definito dalle Indicazioni Nazionali e dal Modello Educativo dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia di Roma Capitale.

“I NIDI E LE SCUOLE DELL’INFANZIA DI ROMA CAPITALE

- 1. Garantiscono i diritti delle bambine e dei bambini*
- 2. Tutelano i bisogni dei bambini e delle famiglie*
- 3. Concorrono alla costruzione dell’identità del territorio*
- 4. Promuovono progetti educativi che sviluppano le capacità delle bambine e dei bambini*
- 5. Considerano il gioco, l’apprendimento e la socialità centrali nella crescita delle bambine e dei bambini*
- 6. Favoriscono processi inclusivi*
- 7. Sono attenti all’organizzazione degli spazi e dei tempi di vita*
- 8. Considerano la continuità dell’esperienza dei bambini un valore da sostenere e promuovere*
- 9. Valorizzano e promuovono le professionalità che in essi operano*
- 10. Promuovono il sistema integrato dei servizi per garantire a tutti i bambini il diritto all’educazione e all’istruzione”. (Dal - Modello Educativo dei Nidi e delle Scuole dell’Infanzia di Roma Capitale)*



L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con le cose in una dimensione ludica.

La progettazione si articola in cinque campi d'esperienza: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; i discorsi e le parole; immagini, suoni e colori; la conoscenza del mondo.

I campi sono trasversali a tutte le tematiche progettate all'inizio dell'anno scolastico e declinati per le tre diverse fasce d'età in obiettivi formativi, cioè "livelli essenziali di prestazione".

Le attività didattiche sono finalizzate a guidare i bambini a far conseguire competenze nelle varie aree di lavoro attraverso le esperienze del "fare" e del vivere nell'ambiente scolastico.

IL CURRICOLO

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione – 2012.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, sempre opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

PREMESSA

A causa dell'emergenza COVID nella nostra scuola dell'infanzia le attività didattiche si svolgeranno esclusivamente nelle proprie sezioni e negli spazi esterni a loro annessi, spazi che sono stati suddivisi per non permettere interazioni tra bambine e bambini di sezioni diverse; tutto questo in un'ottica di un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il relax, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

"Materiali e giocattoli dovranno essere ad uso esclusivo di ciascun gruppo/sezione e/o sanificati prima del passaggio da un gruppo/sezione all'altro" (Dalle - Proposte e criteri per i servizi educativi e scolastici 0-6 a cura della Task Force Scuola di Roma Capitale Roma, 22 Settembre 2020 rev 3).

L'apprendimento avviene attraverso una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare

e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Lo **spazio** della nostra scuola è stato organizzato in modo da essere accogliente, ben curato, e a misura di bambino. La scelta di arredamenti e oggetti è volta a creare un luogo funzionale e invitante sempre nel rispetto delle norme vigenti in merito al COVID.

“Ciascun gruppo utilizza di norma la stessa stanza o lo stesso spazio (stabile) per l'intero arco della giornata, e, se necessario, consumando il pasto e effettuando il riposo in tali zone, garantendo il necessario distanziamento” (Dalle - Proposte e criteri per i servizi educativi e scolastici 0-6 a cura della Task Force Scuola di Roma Capitale Roma, 22 Settembre 2020 rev 3).



Il **tempo** è scandito dall'alternarsi delle diverse routine che scandiscono la giornata: dal momento dell'ingresso a scuola, dalle attività svolte in sezione, dai momenti di cura legati al lavaggio delle mani, dal pranzo, fino ai momenti di gioco nei giardino, in cui ogni azione educativa si svolge in un tempo e in uno spazio organizzato a misura di bambino.

PERSONALE E UTENZA

La nostra scuola accoglie bambini e bambine dai 3 ai 6 anni, suddivisi in sezioni a tempo pieno (7) e a tempo antimeridiano (1), ciascuna delle quali accoglie da 21 a 22 tra bambine e bambini, per un totale di 166 bambini iscritti (a.s. 2020/2021).

Delle nostre sezioni 7 sono eterogenee, accolgono cioè bambine e bambini di fasce di età diversificate, mentre una è omogenea che in quest'anno scolastico accoglie bambine e bambini di 3 anni.

In ogni sezione le bambine e i bambini sono stati suddivisi in gruppi di 4/5 o 6 bambine e bambini, tenendo conto dell'età e delle relazioni sociali già instaurate negli anni precedenti.

Nella scuola sono presenti le seguenti figure professionali:

- 2 insegnanti titolari in ogni sezione a tempo pieno e 1'insegnante titolare nella sezione a tempo antimeridiano (in totale 15 insegnanti titolari)
- 7 insegnanti di integrazione all'interno del plesso come sostegno alle sezioni con bambine e bambini con Bisogni Educativi Specifici
- 3 insegnanti di potenziamento alla struttura al 75%
- 2 figure OEPA
- 5 collaboratori che coadiuvano l'azione educativa delle insegnanti con interventi di assistenza e di vigilanza
- un funzionario POSES che ha mansioni di coordinamento e di verifica dell'attività educativa.

Tutte queste figure professionali collaborano tra loro per rendere il clima sereno e favorevole allo sviluppo individuale delle bambine e dei bambini lavorano in team al fine di condividere, ognuno per la propria competenza, obiettivo della scuola: favorire l'armonico sviluppo della personalità dell'individuo ancora in formazione che ci viene affidato.

Di seguito sono riportate le figure professionali della nostra scuola:

POSES	CARMELA SORTINO
SEZIONI	INSEGNANTI
SEZ. A	INSEGNANTE DI SEZIONE FABIOLA CRISTIANO INSEGNANTE DI SEZIONE MARIA RITA DE ANGELIS O RICCIOTTI INSEGNANTE DI INTEGRAZIONE ALESSANDRA MARILUNGO INSEGNANTE DI INTEGRAZIONE ANTONELLA USIGNOLO
SEZ. B	INSEGNANTE DI SEZIONE RITA OLIVI (LAVORATRICE FRAGILE SOSTITUITA DA CRISTINA AMADORI) INSEGNANTE DI SEZIONE MARGHERITA MISZCZAK INSEGNANTE DI INTEGRAZIONE AL 75% SARA GISCI
SEZ. C	INSEGNANTE DI SEZIONE ROSA SCAMARCIO INSEGNANTE DI SEZIONE DANIELA MAZZA INSEGNANTE DI INTEGRAZIONE DANIELA SORRENTINO
SEZ. D	INSEGNANTE DI SEZIONE SIMONA DI STEFANO INSEGNANTE DI SEZIONE SILVANA MARCHITTI INSEGNANTE DI INTEGRAZIONE ERIKA DE GREGORI
SEZ. E	INSEGNANTE DI SEZIONE TIZIANA BARBONETTI INSEGNANTE DI SEZIONE AURORA DOZIO (LAVORATRICE IN

	MATERNITÀ SOSTITUITA DA LAVINIA ALIMENTI) INSEGNANTE DI INTEGRAZIONE LAYLA RICOTTA
SEZ. F	INSEGNANTE DI SEZIONE ANNAMARIA DE PASCALIS INSEGNANTE DI SEZIONE ANNAMARIA TIBALDESCHI (LAVORATRICE FRAGILE SOSTITUITA DA CRISTINA SALERNO)
SEZ. G	INSEGNANTE DI SEZIONE CARMELINA LUISE INSEGNANTE DI SEZIONE LAURA PETROCCHI INSEGNANTE DI INTEGRAZIONE MARILENA CARBOCCI
SEZ. H	INSEGNANTE DI SEZIONE PAOLA BLASI
OEPA	LAURA DI VITO CURMINI ELENA VLAICU

COLLABORATORI	FEDERICA FERRONI ANNA DI GIULIO MASSIMO IAQUANIELLO CATIA PELLEGRINI ALESSIA RICCIARDI
----------------------	--

Insegnamento della religione cattolica e attività alternative.

La Legge 107/2015 ha apportato numerosi cambiamenti all'interno delle Istituzioni Scolastiche, ma per quanto riguarda l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC), tutto è rimasto invariato.

Tuttavia, pur non essendoci un esplicito riferimento, la Legge 107/2015 rimarca, con il comma 16, l'obbligo delle scuole di assicurare con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) le pari opportunità e la prevenzione di tutte le forme di discriminazione.

Così, in collegamento e coerentemente con quanto stabilito nel comma 16, anche la scelta di avvalersi o di non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica non deve assolutamente dar luogo ad alcuna forma di discriminazione.

Come previsto nell'art. 20 bis del Regolamento della Scuola dell'Infanzia del Comune di Roma "...sono assicurate, altresì, le attività alternative per i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione".

E' per questo che nella nostra scuola vengono attivati annualmente percorsi didattici in sostituzione delle ore di insegnamento della religione, che prevedono attività di manipolazione, pittura, collage.

L'insegnamento dell'attività alternativa è affidato all'insegnante di sezione.

Alla data di elaborazione del PTOF non è ancora previsto l'arrivo dell'insegnante di religione nella nostra scuola.

ORGANI PARTECIPANTI

Gli organi collegiali sono i seguenti:

- Collegio docenti

Il collegio docenti è composto dalla POSES e da tutti gli insegnanti in servizio a tempo indeterminato e determinato.

È l'organo responsabile dell'organizzazione didattica ed educativa della scuola in quanto ha il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica della scuola.

In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle particolari esigenze del territorio.

Ha il compito di:

- elaborare ed approvare il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
 - individuare i docenti e le commissioni di lavoro che provvedono alla realizzazione dei progetti;
 - formulare proposte per la formazione delle classi, l'assegnazione ad esse dei docenti, la formulazione dell'orario delle lezioni;
 - deliberare la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi di valutazione;
 - valutare e verificare l'andamento complessivo dell' azione didattica proponendo misure per il miglioramento dell'attività scolastica.
-
- Consiglio di Scuola

Il Consiglio di Scuola è l'organo di partecipazione e di gestione della scuola dell'infanzia ed è costituito da:

- il Funzionario educativo
- 4 rappresentanti del personale docente;
- 1 rappresentante del personale non docente;
- 4 rappresentanti dei genitori.

Il Consiglio di Scuola svolge i seguenti compiti:

- approva il piano annuale delle attività formulato dal Collegio dei docenti, acquisiti pareri e proposte dall'Assemblea dei genitori;
- propone e organizza iniziative di coinvolgimento dei genitori alla vita della scuola;
- propone, con il parere favorevole dell'Assemblea dei genitori e del Collegio dei docenti, l'introduzione di attività a carattere educativo e formativo a conduzione esterna, purché compatibili con le finalità della scuola dell'infanzia.

Attualmente il Consiglio di Scuola è composto da:

POSES: Carmela Sortino

INSEGNANTI: Carmelina Luise, Marilena Carbocci, Tiziana Calzolari,
Emanuela Bagnarini

GENITORI: Rosa Bonomo, Chiara Caruso, Jasmine Paolone (presidente)

PERSONALE NON DOCENTE: Massimo Iaquaniello

LE ROUTINE

Il progetto educativo e il curriculum della scuola dell'infanzia non si esplicano solo nell'organizzazione delle attività didattiche e di sezione, ma anche attraverso un'equilibrata integrazione con momenti di *cura*:

- ✓ l'accoglienza
- ✓ la cura personale
- ✓ i pasti
- ✓ il relax
- ✓ il ricongiungimento

sono momenti chiamati anche *routine* perché si ripetono uguali ogni giorno ed hanno un valore educativo fondamentale e carico di contenuti affettivi, psicologici e sociali. Questi momenti permettono alle bambine e ai bambini di acquisire maggiore sicurezza e serenità, sanno cosa aspettarsi in un preciso momento della giornata, si sentono capaci e consapevoli dello scorrere del tempo e del susseguirsi di momenti e azioni quotidiane (maturazione dell'identità, acquisizione dell'autonomia, sviluppo della competenza).

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 citano:

“le routine assolvono la funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni”.

Anche per le bambine e per i bambini con disabilità le routine caratterizzano momenti importanti che li aiutano a sentirsi parte del gruppo classe, soprattutto nei casi in cui vi partecipano in modo attivo.

Il progetto prevede attività e routine intervallate tra loro e strutturate secondo le seguenti modalità:

SPAZI	TEMPI	ROUTINE	ATTIVITA'
Aule	h. 8.00 - 9.20	Accoglienza	Gioco libero Disegno Lettura Altro
Aule	h. 9.00 - 9.30	Incontro	Presenze Calendario Altro
Aule	h. 9.30 - 10.00	Colazione	Igienizzazione tavoli e distribuzione di bicchieri e tovaglioli per la merenda
Aule	h.10.00 - 11.00	Attività	Attività educative e didattiche libere o strutturate
Servizi igienici	h. 11.00 - 12.00	Igiene personale	Lavaggio mani

Preparazione al pranzo	h. 11.00 - 11.30	Apparecchiatura	Sanificazione tavoli e apparecchiatura in sezione
	h. 11.10 - 11.50	Attività	Lettura Canzoni
Pranzo	h. 12.00 - 13.00	Pranzo in sezione	Alimentazione secondo norme ed educazione rispetto al cibo Ripristino e sanificazione della sezione
Giardino o aule	h.13.00-15.30	Relax e attività ludiche	Riposo Ascolto di storie Gioco libero o strutturato
Aule	h.14.30	Prima Uscita	Saluto
Aule	h.15.15 - 16.30	Ultima Uscita	Saluto

La sezione antimeridiana non prevede la partecipazione alla routine del pranzo in quanto l'uscita è prevista entro le ore 13.00.

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

La collaborazione scuola-famiglia rappresenta una condizione indispensabile per la buona riuscita dell'inserimento del bambino, della sua tranquillità e il conseguente successo formativo.

La nostra scuola condivide la responsabilità educativa, ben sapendo che i primi responsabili sono i genitori, che rappresentano per il bambino i legami più importanti. Questo principio si traduce in forme di rapporto e di collaborazione che costituiscono parte integrante dell'offerta formativa.

Una famiglia che affida il proprio bambino ad un ambiente inizialmente estraneo, compie un atto di grande fiducia.

Per noi, accogliere un bambino significa accogliere la sua famiglia.

Consapevoli che il bambino vive del rapporto che quotidianamente noi viviamo con i suoi genitori, abbiamo individuato alcuni “punti saldi” che, condivisi, caratterizzeranno la reciproca collaborazione: instaurare un rapporto di dialogo, fiducia e trasparenza, offrire e condividere il più possibile spazi di partecipazione, offrire al bambino atteggiamenti coerenti e valori condivisi che siano di riferimento e sicurezza per il bambino stesso, condividere responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

Di primaria importanza per la completezza e il funzionamento del progetto educativo didattico è la partecipazione delle famiglie nella vita scolastica dei propri figli.

“Questa dimensione volta a mantenere legami non deve essere persa, ma al contrario alimentata; dopo la distanza che ha avvicinato, va praticata una presenza che riparte dalla memoria e dalla storia condivisa insieme, per continuare il viaggio al fine di trovare nuove forme di dialogo, nuovi modi di essere comunità educante” (Dalle - Proposte e criteri per i servizi educativi e scolastici 0-6 a cura della Task Force Scuola di Roma Capitale Roma, 22 Settembre 2020 rev 3).

Viste le restrizioni imposte in questo periodo di emergenza sono state sospese le riunioni di sezione, gli incontri individuali con i genitori, gli incontri collegiali con i genitori e gli open day, i laboratori e le feste con le famiglie; verranno organizzati incontri “virtuali” o telefonici con le famiglie e i rappresentanti di sezione per non perdere questo importante legame di dialogo con le famiglie.

“È possibile ipotizzare scambi telefonici o colloqui in presenza (adottando misure di sicurezza) per riprendere prima dell’avvio dei servizi una relazione individuale, per condividere le modalità di accesso ai servizi e le responsabilità che ne conseguono. Può essere chiesto alle famiglie di preparare il bambino alla nuova situazione che troverà al

nido o a scuola, affinché questa non rappresenti per lui un elemento disorientante ma un'occasione per avviare nuove scoperte e rinnovate attività" (Dalle - Proposte e criteri per i servizi educativi e scolastici 0-6 a cura della Task Force Scuola di Roma Capitale Roma, 22 Settembre 2020 rev 3).

Viste le nuove norme che coinvolgono tutti gli attori della scuola (insegnanti, collaboratori, addette al servizio mensa, genitori, bambine e bambini...) è necessaria una collaborazione e un dialogo tra le parti ma soprattutto un ancora più stretto coinvolgimento delle famiglie. *I genitori, dopo essere stati informati dai referenti del sistema sanitario sull'organizzazione e le procedure da adottare, sottoscrivono un patto di corresponsabilità e alleanza educativa con il servizio educativo.* (Dalle - Proposte e criteri per i servizi educativi e scolastici 0-6 a cura della Task Force Scuola di Roma Capitale Roma, 22 Settembre 2020 rev 3).

OBIETTIVI E PROGETTUALITÀ

La progettualità della scuola si attiene alle indicazioni delle Linee guida del Dipartimento, la Task Force, l'ISS e il Comitato scientifico che prevedono l'organizzazione di gruppi/sezione stabile di bambine e bambini iscritti, ciascuno con le proprie docenti stabili di riferimento, in uno spazio fisico stabile. Pertanto per garantire il distanziamento tra gruppi/sezione e la realizzazione per le bambine e i bambini di apprendimenti ed esperienze significative, le bambine/i all'interno delle sezioni sono suddivisi in 4 gruppi da 4/5/6 bambini tenendo conto dell'età, delle relazioni amicali e della presenza di fratelli o sorelle.

Per ciascun gruppo di sezione le docenti hanno predisposto materiali didattici da poter sanificare quotidianamente, matite colorate, pennelli per pittura, pennarelli, colori a cera ad uso specifico del piccolo gruppo e centri d'interesse diversi (lettura, costruzioni, puzzle, cucina). Le bambine e i bambini svolgono la merenda e il pranzo ciascuno nella propria sezione e con il sottogruppo di

appartenenza. I materiali e i giochi sono sanificati quotidianamente e ogni qualvolta si renda necessario.

Momentaneamente, a causa dell'emergenza, non sono previste feste o laboratori con i genitori fino a nuove disposizioni.

Per questo motivo sono sospesi anche altre attività che negli anni precedenti caratterizzavano routine e momenti importanti di crescita e scoperta per le nostre bambine e i nostri bambini come i progetti di continuità con la scuola elementare e le uscite didattiche.

Sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- ✓ arricchimento della didattica con attività progettuali;
- ✓ differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascun bambino, per dare a tutti la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- ✓ coinvolgere le famiglie nel processo educativo attraverso un'adeguata informazione;
- ✓ formazione del personale coinvolto nel progetto educativo, soprattutto sulle nuove disposizioni previste dal DPCM in merito al COVID e alla sua diffusione.

Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso strategie didattiche che guidano le bambine e i bambini all'apprendimento attraverso la scoperta. L'esperienza diretta e l'osservazione sono peculiarità fondamentali soprattutto se avvengono a stretto contatto con la natura ed è qui che l'orto gioca un ruolo fondamentale come luogo di esplorazione e osservazione dei mutamenti legati alla stagionalità. Una successiva riflessione delle esperienze fatte e una sua rielaborazione in piccolo gruppo, permette una maggiore acquisizione delle competenze e delle scoperte osservate.

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

“si dovrebbe lavorare per costruire ambienti educativi in cui le differenze individuali diventino motore e opportunità di apprendimento per tutti e dove le proposte/progetti che si possono costruire per i bambini e per le bambine con disabilità svolgano un’azione pivotale, a partire e intorno al quale acquisisce senso l’agire pedagogico-didattico che è patrimonio di tutti/e e di ciascuno/a” (Dalle - Proposte e criteri per i servizi educativi e scolastici 0-6 a cura della Task Force Scuola di Roma Capitale Roma, 22 Settembre 2020 rev 3).

Le scuole dell’infanzia si propongono come luoghi di inclusione nei quali vengono riconosciute specificità e differenze.

Inclusione deve rappresentare un percorso in cui tutti i bambini, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità.

La diversità, in tutte le sue forme, viene considerata una risorsa e una ricchezza su cui lavorare a livello individuale e di gruppo.

La nostra idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i bambini, ognuno con i suoi bisogni “speciali”.

La scuola tende a modificare l’organizzazione interna e a differenziare le proposte educative rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni.

La didattica inclusiva è capace così di far sentire ogni bambino riconosciuto, rispettato e apprezzato dal gruppo di cui fa parte.

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La nostra scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l’opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto di essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo sia individuali, con il sostegno dell'insegnante di integrazione e dell'insegnante di sezione, per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi del bambino diversamente abile.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Riconoscere e accettare le potenzialità dei bambini diversamente abili è il presupposto di un processo di inclusione efficace, su cui impostare tutto il percorso scolastico.

Le risorse interne e quelle presenti nel territorio coinvolte in questo delicato compito sono:

- medici specialisti ed assistenti sociali;
- operatori psico-pedagogici;
- servizi socio-sanitari;
- collaborazione con i genitori.

L'interazione fra queste diverse competenze permette di costruire un sistema formativo e di vita integrato tra famiglia – scuola- opportunità sociali.

Come previsto dalla Legge 104/92 per ogni bambino inserito si tengono degli incontri durante ogni anno scolastico di un gruppo di lavoro (G.L.H. Operativo) composto da:

- operatori ASL o privati che seguono il bambino;
- insegnanti;
- genitori dell'alunno.

Nel municipio di riferimento è istituito un gruppo operativo di tecnici, composto da professionisti della scuola, della ASL e del Municipio, denominato Gruppo Integrato Disabilità – GID che, sentito il GID di scuola e di ambito propone il piano di inserimento del bambino, per armonizzare le offerte della scuola con le esigenze del bambino stesso e monitorare le esperienze didattiche.

Nel nostro Municipio sono stati attivati:

GRUPPO INTEGRATO DISABILITA' (G.I.D.) di Ambito

GRUPPO INTEGRATO DISABILITA' (G.I.D.) Municipale

GRUPPO INTEGRATO DISABILITA' (G.I.D.) Dipartimentale

I vari gruppi si riuniscono prima dell'inizio dell'anno scolastico, dopo le iscrizioni, per valutare le risorse umane da inviare nelle scuole dove i bambini diversamente abili frequentano.

Fanno parte dei gruppi:

- gli operatori sanitari
- il Neuropsichiatra
- gli insegnanti

In questo modo si può avere un quadro più completo delle particolari situazioni che necessitano dell'insegnante di sostegno.

Vengono presi in considerazione solo gli alunni certificati.

La scuola ha il compito di riconoscere e agevolare le peculiarità dei bambini diversamente abili, offrendo ogni possibile opportunità formativa, con l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. In un momento difficile come questo che stiamo vivendo è il tema dell'integrazione degli alunni con disabilità che ha riscontrato le maggiori difficoltà nella sua realizzazione; questo infatti è un tema che prevede una collaborazione attiva tra insegnanti, bambine/i, genitori, terapisti, nel percorso di conoscenza della diversità e di un'inclusione nella realtà scolastica.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti dell'ASL e delle strutture che seguono i bambini, predispone piani d'interventi individualizzati (PEI), in relazione alle specifiche esigenze e riunioni periodiche di GLH che, viste le problematiche relative all'emergenza, saranno svolte sempre nel rispetto delle direttive della Task Force.



MULTICULTURALITÀ

La nostra scuola si trova in un territorio in cui si rileva un'alta incidenza di famiglie straniere e non può prescindere da un ampliamento dell'offerta formativa.

La scuola dell'infanzia è il luogo nel quale i bambini stranieri sperimentano e vivono per la prima volta le loro differenze di lingua, colore della pelle, riferimenti religiosi, gesti e modi del linguaggio non verbale.

In questo contesto i genitori immigrati entrano in contatto in maniera continuativa e densa, rompendo una condizione di isolamento che richiede una base di fiducia per potersi trasformare in una vera e propria relazione.

CONTESTO CURRICOLARE

I PROGETTI EDUCATIVI

Le scuole dell'infanzia comunali promuovono *progetti educativi* che sviluppano le capacità dei bambini e delle bambine.

La progettualità educativa tiene conto prioritariamente delle caratteristiche di ciascun individuo, rilevate attraverso l'osservazione, per definire obiettivi, attività, risorse, spazi, tempi e materiali.

La progettazione richiede un approccio globale ed offre la possibilità di monitorare l'esperienza, migliorandola in funzione degli interessi manifestati dai bambini.

PROGETTO "RACCONTARE PER SCOPRIRE..."

Quest'anno la nostra scuola ha realizzato un progetto educativo volto all'esplorazione e alla conoscenza del mondo, delle emozioni, di noi stessi...attraverso la lettura di libri scelti e proposti in base alle diverse tematiche che si vogliono affrontare: "RACCONTARE PER SCOPRIRE...".

Ogni sezione sceglierà un personaggio guida che accompagnerà il gruppo classe in tutto l'anno scolastico alla scoperta delle diverse tematiche, temi che saranno scelti in base alle diverse criticità che caratterizzano il gruppo classe.

Attraverso la lettura si offre alle bambine e ai bambini l'opportunità di scoprire il libro come "finestra su altri mondi": quello della realtà e quello della fantasia.

Il tema della lettura è stato scelto con l'obiettivo di:

- stimolare l'interesse, il piacere, la curiosità e il desiderio verso le opportunità offerte dal libro e dalla lettura fatta insieme;
- creare occasioni di riflessione su valori come l'amicizia, il rispetto, la collaborazione, la fiducia, la cura, ecc....
- sviluppare nelle bambine e nei bambini comportamenti sociali adeguati alla lettura e alla narrazione, accrescere la curiosità, educare al piacere di leggere, ecc....
- sviluppare la capacità di ascolto e di partecipazione alla narrazione.

Il progetto educativo legato alla lettura è stato scelto sulla convinzione che "sentir leggere" e "veder leggere" un adulto avvicina positivamente bambine e bambini al mondo dei libri.

«Il bambino che non sa leggere, sfoglia un libro, si concentra prima sulle illustrazioni, poi sulle parti del testo a lui sconosciute. Azzarda la comprensione della storia attraverso tracce, illustrazioni o elementi codificati e "legge" a modo suo l'intera storia. L'avvicinarsi al libro accresce nel bambino la creatività, la fantasia e le competenze logiche».

Verifiche progettuali

L'approccio progettuale prevede da parte del Collegio dei Docenti, ma anche del singolo insegnante, la pratica della valutazione e dell'autovalutazione, che risponde ad una funzione di carattere formativo poiché riconosce, accompagna e documenta i percorsi di crescita, senza classificare o giudicare in quanto orientata allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino.

Formazione e aggiornamento

Il miglioramento della qualità dei nostri servizi si realizza soprattutto attraverso lo sviluppo delle competenze professionali delle insegnanti.

A tale scopo sono predisposti ogni anno percorsi di aggiornamento e formazione per promuovere e consolidare le conoscenze teoriche innovative, le capacità progettuali, metodologiche e didattiche delle insegnanti.

Nonostante la situazione di emergenza le insegnanti hanno continuato a svolgere corsi di aggiornamento attraverso la piattaforma “Marco Aurelio – Scuola di Formazione Capitolina”.

PROGETTI TERRITORIALI

PROGETTO AMBIENTAMENTO E ACCOGLIENZA

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'ambientamento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa e delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico: facilita il processo di “separazione” dall'adulto di riferimento e fortifica il processo di “distanziamento” che è condizione fondamentale e propedeutica all'avvio del processo di socializzazione.

L'ambientamento del bambino è un momento fondamentale che deve essere vissuto con serenità anche dalla famiglia, quindi è opportuno che la mamma o l'adulto di riferimento gli trasmetta la propria fiducia e lo aiuti ad affrontare questo delicato momento di passaggio ad una vita più autonoma.

A questo scopo, la scuola deve accogliere e favorire l'ambientamento dei bambini in modo graduale, affinché il loro ingresso avvenga in modo sereno.

Il primo giorno di scuola non è lo stesso per ciascun bambino: per alcuni, ovvero per i bambini di quattro e cinque anni, si tratta di tornare in un posto lasciato solo qualche mese prima ed è un appuntamento che viene vissuto generalmente in modo positivo; per i bambini di tre anni si tratta, invece, del loro ingresso in un contesto sconosciuto e rappresenta un momento di crisi, di crescita e di passaggio dalla famiglia alla scuola.

È l'inizio di un cammino nuovo e rappresenta, nella maggior parte dei casi, la prima vera esperienza nel sociale, che vede il bambino coinvolto in un ambiente nuovo, finalizzato a promuovere relazioni con i pari e con gli adulti.

Per questo, l'ingresso dei bambini più piccoli coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività: è un evento atteso e temuto, allo stesso tempo carico di aspettative, ma anche di ansie per il fatto di trovarsi in una comunità con persone e regole spesso sconosciute.

Per aiutarlo in questa nuova esperienza è importante presentare un ambiente gradevole dal punto di vista estetico, funzionale nella disposizione dei giochi, colorato e allegro, che incuriosisca, coinvolga e invogli ognuno alla scoperta dei diversi ambienti.

Gli spazi devono essere aperti, modificabili ma anche ordinati, facilmente individuabili e quindi personalizzati con il nome ed un contrassegno, perché possano essere vissuti dai bambini in libertà e sicurezza.

L'ambientamento deve avvenire in modo sereno, armonico e graduale pertanto è necessario favorire un rapporto aperto di collaborazione tra la scuola e la famiglia. Ciò affinché i genitori comprendano le motivazioni della prassi adottata in sede collegiale per non dare adito a dubbie interpretazioni e chiarendo la regolamentazione relativa ai tempi e ai modi di ambientamento sollecitandone il rispetto.

I tempi dell'ambientamento dei bambini non sono rigidi, ma possono essere abbreviati o allungati in base ai loro bisogni, in modo che essi possano avere la possibilità di entrare nel contesto scolastico con gradualità, trovando un ambiente favorevole e una maggiore disponibilità oggettiva di tempo e di attenzione da parte del team docente. La scuola dell'infanzia è coinvolta, oggi, anche in un nuovo processo di integrazione di bambini provenienti da gruppi etnici immigrati nel nostro paese.

È molto importante, allora, definire l'approccio, l'accoglienza e l'incontro tra etnie diverse ed i valori delle altre identità etniche e linguistiche.

Particolare attenzione verrà posta agli incontri con le famiglie al fine di conoscere la loro cultura e promuovere attività ed esperienze finalizzate a favorire scambi culturali.

La scuola come ambiente educativo proporrà esperienze creative motivanti, siano esse strutturate che non, nel quale ci si senta accettati e circondati da persone che aiutano a crescere.

La comunicazione, la relazione affettiva, il clima rassicurante ed accogliente saranno altrettanti impegni di una regia attenta e partecipata da parte delle insegnanti. Al fine di rendere più graduale possibile il passaggio tra l'asilo nido, ove frequentato, e la scuola dell'infanzia, è stato stilato un protocollo continuità che permetta alle docenti di conoscere il percorso formativo, di crescita e di sviluppo realizzato da ogni bambino grazie al confronto con le educatrici.

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere un ingresso a scuola piacevole attraverso la predisposizione di contesti rassicuranti ed allo stesso tempo attraenti, alla portata dei bambini per suscitare curiosità ed esplorazione dei materiali didattici e ludici;
- Fare in modo che il bambino si senta accettato ed ascoltato;
- Stimolare il bambino ad avere fiducia in sé e negli altri;
- Favorire il clima di reciproca fiducia tra genitori e scuola;
- Agevolare il distacco fisico del bambino dal genitore.

ATTIVITÀ PROPOSTE

- Giochi motori liberi ed organizzati nel piccolo e nel grande gruppo;
- Gioco libero con materiali scelti dai bambini;
- Attività creative e manipolative;
- Disegno libero;

- Canzoni mimate, filastrocche, teatro dei burattini, drammatizzazioni, girotondi, giochi di conoscenza.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

I fase:

Festa dell'accoglienza – mese di giugno dell'A.S. precedente.

I nuovi iscritti sono invitati, insieme ai loro genitori, a scuola per conoscere l'ambiente, le insegnanti, il personale ed i bambini già frequentanti.

II fase:

Assemblea dei genitori – mese di settembre, prima dell'inizio della scuola.

In questa sede i genitori avranno la possibilità di conoscere l'organizzazione scolastica ed il regolamento della scuola.

Le insegnanti potranno acquisire informazioni sui comportamenti, sulle abitudini e preferenze dei bambini.

E' importante sottolineare che, al momento dell'ingresso nella scuola dell'infanzia, i bambini devono aver sviluppato una completa autonomia.

III fase:

Inserimento – I tempi dell'inserimento sono rigidi per quanto concerne le prime due settimane, mentre possono essere abbreviati o allungati in base ai bisogni dei bambini nelle settimane successive.

PROGETTO ORTO

In questo nuovo anno scolastico 2020/2021 la nostra scuola ha deciso di partecipare al progetto "Mille orti per Mille Giardini Scolastici" di Roma Capitale, progetto che prevede la realizzazione di orti didattici nelle scuole per favorire, attraverso la coltivazione dell'orto, la comprensione di quei fenomeni legati alla rete della vita e ai cicli della natura. Tutte noi riconosciamo il grande

valore pedagogico che un orto può avere nella crescita fisica, emotiva e cognitiva delle bambine e dei bambini dai 3 ai 5 anni.

“Il progetto “Mille orti per mille giardini scolastici” ha come obiettivo quello di sostenere l’ecoalfabetizzazione dei cittadini più giovani e la promozione di una cultura ecologica nelle scuole che si estenda alla società civile”.

Le bambine e i bambini della nostra scuola possono usufruire di un giardino per il gioco libero o strutturato; una parte di questo è stata predisposta per la realizzazione di questo progetto, fruibile da tutti gli utenti in piccoli gruppi, dove sarà predisposta *“una struttura modulare composta da casse di legno variamente disposte a formare un sistema di aiuole rialzate, connesse funzionalmente tra di loro, che permettano di facilitare la coltivazione di specie orticole e da frutto”.* (Dal - Progetto “Mille orti per mille giardini scolastici” – Un orto per ogni scuola – in tutti i Municipi di Roma Capitale-).

Attraverso la realizzazione di questo progetto miriamo a promuovere l’educazione alimentare, del gusto, ambientale e sensoriale attraverso l’osservazione e l’esperienza diretta, prendendosi cura del “prodotto” dall’inizio (la semina) alla fine (la raccolta).

Proposte educative:

- Attività di manipolazione (dalla terra, ai semi, alla piantine...)
- Attività grafico pittoriche
- Attività scientifiche
- Attività legato ai concetti topologici e alla stagionalità
- Sviluppo della socializzazione
- Sviluppo delle competenze linguistiche

Tutto questo aiuterà le bambine e i bambini ad acquisire concetti fondamentali come quello della cura e del rispetto della natura attraverso un'esperienza diretta e attiva in una continua scoperta.

Obiettivi:

- Sviluppare la capacità dell'osservazione;
- Percepire e collegare gli eventi nel tempo;
- Promuovere il concetto topologico sopra-sotto, dentro-fuori;
- Mettere in relazione, ordinare, fare corrispondenza;
- Favorire lo sviluppo del "pensiero scientifico";
- Scoprire e rispettare l'ambiente naturale circostante;
- Promuovere il senso di responsabilità;
- Promuovere processi di collaborazione e scambi relazionali;
- Sviluppare il coordinamento motorio gambe-braccia;
- Sviluppare la coordinazione oculo-manuale;
- Sviluppare la manualità fine;
- Potenziare l'orientamento spazio-temporale;
- Promuovere l'uso dei 5 sensi;
- Educare al gusto e favorire una sana alimentazione.

PROGETTO "IO LEGGO PERCHÉ..."

In questo anno la scuola ha deciso di partecipare anche al progetto "Io leggo perché" la più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura con la collaborazione di insegnanti, librai, studenti ed editori.

"È organizzata dall'Associazione Italiana Editori, sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo – Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore e dal Centro per il libro e la lettura, in collaborazione con il Ministero Istruzione -

Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico". (dal progetto sul sito: <https://www.ioleggoperche.it/progetto>)

Grazie a questo progetto e alle donazioni che potranno essere fatte dalle famiglie dei bambini e delle bambine della scuola nella libreria *Appialibri*, potremmo creare una libreria scolastica con libri usufruibili dalle insegnanti nella realizzazione di progetti o approfondimenti e sensibilizzazione su tematiche come l'ambiente, l'amicizia, le emozioni, ecc....

"#ioleggoperché 2020 sarà "a prova di Covid-19": per agevolare le donazioni e garantire la meccanica dell'iniziativa in questo anno particolare, verranno segnalate sul sito le Librerie che dispongono anche di modalità di acquisto a distanza, così da evitare situazioni di assembramento nei punti vendita dal 21 al 29 novembre, quando tutti i cittadini potranno acquistare un libro da donare a una scuola". (dal progetto sul sito: <https://www.ioleggoperche.it/progetto>)